

CANADA

L'OPINIONE

Il vero messaggio che sta dietro i sondaggi

Michael Marzolini

TORONTO - Troppo spesso, la gente tratta i sondaggi di opinione pubblica come un ubriaco usa un palo della luce - per supporto, più che per l'illuminazione.

Questo è certamente vero per queste ultime settimane della corrente campagna elettorale federale. Troppa della copertura dei media è basata su chi i sondaggi dicono che sta vincendo la corsa dei cavalli oggi. Allo stesso tempo, i canadesi dicono agli stessi sondaggi che loro preferirebbero un discussione più piena dei leader e delle piattaforme dei partiti, la loro visione ed agenda.

Non è molto diverso dall'andare a una partita di pallone e ignorare che succede in campo, solo per studiare il tabellino dei marcatori fino a quando il gioco è finito.

In questo caso comunque il tabellino dà solo una indicazione parziale di chi è avanti e di chi è indietro. Quello che i sondaggi ci hanno detto finora in questa campagna è che i tre maggiori partiti sono molto vicini, con solo un paio di punti tra loro.

Nelle prime settimane della campagna l'Ndp era davanti di uno o due punti. Quindi i liberali sono passati in vantaggio di un paio di punti. Adesso i conservatori stanno riacquistando forza e sono un punto avanti o indietro ai liberali. Si tratta di distanze molto piccole, tutte dentro il margine di errore.

Questo è il consenso dei sondaggi per i media più affidabili (senza includere i sondaggi sbagliati ed erratici robo-call IVR che alcuni media pubblicano perché sono gratuiti).

E questi sondaggi più affidabili hanno ragione. È davvero una corsa a tre. Ma questi sondaggi non riflettono il voto in modo veritiero. Lo



Il sondagista
Chairman di Pollara
Strategic Insight
Michael Marzolini

ro riflettono solo la visione di tutti i canadesi che possono votare. E noi sappiamo che quasi la metà dei canadesi non voterà. La gente che probabilmente voterà è diversa da coloro che non lo faranno. Adesso diamo per scontato che i votanti di mezza età hanno una affluenza più alta rispetto ai più giovani e che i pensionati sono i "re delle elezioni" con una affluenza molto alta basata sul loro forte senso di responsabilità sociale.

Ma le preferenze partitiche degli anziani sono diverse da quelle dei votanti più giovani. Gli uomini votano diversamente dalle donne. Le famiglie con bambini differiscono dai single. Tutti hanno una affluenza diversa e tutti hanno preferenze di voto diverse.

Abbiamo avuto un esempio lampante nelle elezioni federali del 2000. Alla vigilia del voto tutti i sondaggi dei media senza eccezioni predisse un governo liberale di minoranza sulla base della debolezza liberale in Quebec. Il primo ministro uscente Jean Chretien non la vedeva in questo modo. Il suo sondagista, POLLARA, gli aveva detto che il Quebec gli avrebbe dato la più larga maggioranza di sempre nella

provincia. Si arrivò a questa conclusione sulla base dei sondaggi sulla prevista affluenza.

I giovani votanti del Quebec, 18-25 anni, che tendono a votare per il BQ, furono demoralizzati dal Clarity Act di Chretien, che avrebbe reso più difficile la separazione. Loro erano il 13% della popolazione, ma contribuirono solo al 3 per cento dei voti totali. I pensionati erano anche loro il 13% della popolazione, ma contribuirono a un terzo dei voti validi. Votarono pesantemente liberale, dando a Chretien la sua maggioranza e sorprendendo tutti eccetto lui. Il Bloc aveva la maggioranza dei supportori ma i liberali ebbero la maggioranza dei voti.

Finora in queste elezioni l'affluenza favorisce i conservatori. I sondaggi di questa settimana di Ipsos e Environics riportano che i liberali e i conservatori danno vita a un testa a testa a livello nazionale, con i liberali leggermente avanti e l'Ndp indietro. Comunque, analizzando i dati si ha una storia differente.

L'Ndp è molto avanti tra i giovani votanti e debole in quelli più anziani. Se votassero solo chi ha dai 18 ai 25 anni, l'Ndp vincerebbe un

governo di minoranza con i liberali secondi di poco. Ma se assumiamo che molti giovani votanti non si prenderanno la briga di votare - cosa accaduta sempre in passato - il voto per l'Ndp è sovrastimato in tutti i sondaggi.

I liberali hanno un forte supporto tra le giovani famiglie e i votanti di mezza età. Se votassero solo gli elettori con 35-54 anni di età, i liberali vincerebbero un governo di maggioranza. In più, loro godono di un largo vantaggio tra le votanti donne, che sono la base tradizionale del supporto liberale.

Le votanti donne hanno abbandonato i liberali nelle ultime tre elezioni, ma sembrano che siano ritornate con Justin Trudeau. Questa è una forte posizione dei liberali sulla quale costruire.

Comunque, saranno i canadesi sopra i 55 anni a dare il maggiore peso in queste elezioni. Loro voto in alta percentuale rispetto agli altri e in questa campagna per ora hanno appoggiato i conservatori. Se loro fossero gli unici votanti, Stephen Harper vincerebbe la sua più grande maggioranza di sempre, 16% avanti del suo rivale più vicino. Così viste queste considerazioni, questa non è una corsa a tre.

Troppo del supporto all'Ndp è sparso tra quelli che votano meno. L'affluenza dei liberali è nella media, ma molti dei loro supportori è sparso tra i canadesi con l'età da studenti, vulnerabili alla bassa partecipazione.

I conservatori sono deboli tra i giovani e tra tutte le fasce demografiche che tendono a non votare. Questo non li danneggerà. Il loro sostegno è tra i gruppi ad alta partecipazione, inclusi i pensionati. Quindi il loro supporto nei sondaggi è pesantemente sottostimato.

Se applichiamo il modello di affluenza di POLLARA (derivato dal

fare sondaggi in 600 campagne elettorali) ai sondaggi dei media di questa settimana, noi stimiamo che i conservatori abbiano un vantaggio di 5% 6% sui liberali, che hanno un simile vantaggio di 5% 6% sull'Ndp. La corsa a tre nazionale diventa conservatori al 37%, liberali al 32% e Ndp al 27%.

Così non è una corsa a tre ma non è ancora finita. La campagna dei conservatori si concentrerà la loro organizzazione per spingere gli over 55 ad andare a votare il giorno delle elezioni. L'Ndp deve espandere il supporto oltre i giovani e fare più sforzi sul voto tra le donne. I liberali dovrebbero promuovere meglio la loro piattaforma per i pensionati, affrontare questioni come l'economia verso la quale gli anziani provano preoccupazione, e allo stesso tempo organizzare un'alta partecipazione al voto delle persone di mezza età e delle famiglie con figli.

La democrazia dovrebbe essere più di due lupi e una pecora che votano su cosa mangiare per cena. Ma per molte elezioni il voto dei pensionati ha determinato chi forma il nostro governo, mentre i giovani sono finiti con un governo non scelto da loro.

La partecipazione estesa è importante. Dovremmo guardare la partita e non solo il tabellino. Facciamo la nostra scelta e votiamo. Anche solo per mettere in imbarazzo quei fastidiosi sondaggi dei media che non hanno incluso l'affluenza nei loro calcoli.

Michael Marzolini è il Chairman di Pollara Strategic Insight. Ha fornito consigli strategici sui sondaggi per 600 candidati da Ronald Reagan e Jean Chretien. Detiene il record per i sondaggi più accurati in Nord America e in Europa. Può essere contattato su www.pollara.com

ENGLISH VERSION

The real message behind the polls

Michael Marzolini

TORONTO - Too often, people treat public opinion polls like a drunken man uses a lamppost - for support, rather than for illumination.

This is certainly true these last weeks of the current federal election campaign. Too much of the media coverage is based on who the polls say is winning the horse race today. At the same time, Canadians tell those same media pollsters they'd prefer a fuller discussion of leader and party platforms, their vision and agenda.

It isn't much different than going to a soccer match, and ignoring the activity on the field, in order to just study the scoreboard intently until the game is over.

In this case however, the "scoreboard" just gives a partial indication of who is ahead, and who is behind. What the polls have told us so far this campaign is that the three major parties are closely tied, with only a couple of points between them.

In the first few weeks of the campaign, the NDP was ahead by a point or two. Then the Liberals began to edge up slightly a couple of points, taking a small lead. Now the Conservatives are regaining some strength, just a point ahead or behind the Liberals. These are very small leads, all within the polls' margin of error.

This is the consensus of the more reliable media pollsters, (not including the faulty and erratic robo-call IVR polls which some media publish because they're free).

And these more reliable pollsters are correct. It is indeed a close three-way race as far as the preferences of the general public are concerned.

But these polls do not truly reflect the vote. They only reflect the views of all Canadians eligible to vote. And we know that almost half of Canadians do not cast a ballot.

People who are likely to vote are different from those who don't. We now take it for granted that middle-aged voters have a higher turnout than young people, and that seniors are the "kings of the election" with an extremely high turnout based on their strong sense of social responsibility.

But seniors' party preferences differ from those of younger voters. Male votes differ from female votes. Families with children differ from singles. All have different turnout, and all have different vote preferences.

We saw a stark example of this back in the 2000 federal election. On election-eve all of the media pollsters without exception predicted a minority Liberal government based on Liberal weakness in Quebec. All the media believed this, as did many of the voters. The incumbent Prime Minister, Jean Chretien, did not believe this. His own pollster, POLLARA, had told him that Quebec would give him the largest majority ever in that province. They came to this conclusion by basing their polling on expected turnout.

Young Quebec voters, 18-25, who tended to be strongly BQ, were demoralized by Chretien's Clarity Act,

which would make separation harder to attain. They were 13% of the population, but contributed only 3% of total votes. Seniors on the other hand, were also 13% of the population, but contributed one-third of all the ballots cast. Seniors were ten times more likely than young people to vote. They voted heavily Liberal, giving Mr. Chretien his majority, and surprising everybody but him. The Bloc had the majority of supporters, but the Liberals had the majority of the votes.

So far this current election, turnout is favoring the Conservatives. This week's polling from Ipsos and Environics reports that the Liberals and Conservatives are in a close race nationally, with the Liberals slightly ahead and the NDP close behind. However, delving into the data shows a different story.

The NDP are strongly ahead among young voters, and weak among older voters. If the only people to vote were aged 18-25, the NDP would win a minority government with the Liberals a close second. But if we assume that many young voters won't bother voting - which has been consistent in the past - then the NDP vote is quite overstated by the overall poll numbers.

The Liberals have strong support among young families and the middle-aged. If the only people to vote this election were aged 35 to 54, the Liberals would win a majority government. Furthermore, they enjoy a large lead among women voters, which is the traditional base of Lib-

eral support. Women voters abandoned the Liberals in the last three elections, but appear to have returned to Justin Trudeau. This is a strong position for the Liberals to build from.

However, it is Canadians 55 and older who wield the most clout this election. They vote in higher numbers than anybody else, and so far this campaign they are overwhelmingly Conservative. If these were the only voters, Stephen Harper would win his largest majority ever, 16% ahead of his closest rival.

So taking turnout into consideration, this is not a close 3-way race at all. Too much of the NDP's support is clustered among those with a low-turnout. Liberal turnout is mainly average, but a lot of their support is clustered among student-aged Canadians, vulnerable to low participation.

The Conservatives are very weak among young voters, and amongst all the demographics that don't tend to vote. This won't hurt them. Their support is almost exclusively among high turnout groups, including seniors. Their support in the polls is therefore extremely understated.

Apply the POLLARA voter turnout model, (derived from polling more than 600 election campaigns) to this week's media polls, we would estimate that the Conservatives actually have a significant 5% -6% lead over the Liberals, who have a similar 5%-6% lead over the NDP. This changes the national horse-race numbers to 37% CPC, 32% Liberal, and 27% NDP.

So this is not a close race, but it is far from over. The Conservative campaign will want to concentrate their organization to mobilize the 55+ age supporters to ensure they get to the ballot box on Election Day. The NDP needs to expand their support beyond young people, and make a more determined effort with women voters. The Liberals should better promote aspects of their platform aimed at seniors, address issues like the economy which seniors are concerned about, while at the same time organizing to maximize turnout of the middle-aged and families with children.

Democracy should be more than two wolves and a sheep voting on what to eat for supper. But for many elections the seniors' vote has determined who forms our government, while young people ended up with a government they wouldn't have chosen.

Widespread participation is important. We should be watching the game, not just the scoreboard. Let's make our own choice and vote. Even if we do so just to embarrass those annoying media pollsters who haven't yet learned to include turnout in their calculations.

Michael Marzolini is Chairman of Pollara Strategic Insights. He has provided strategic polling advice to 600 candidates for office, from Ronald Reagan to Jean Chretien. He holds the record for the most accurate media poll in a North-American or European election. He can be contacted via www.pollara.com